

Passa il bilancio bocciato dai revisori

La maggioranza che sostiene **de Magistris** si blindava e approva il «rendiconto 2017»

di **Paolo Cuzzo**
a pagina 5



Pagamenti, il Comune torna lumaca Nel 2017 fatture saldate dopo 10 mesi

Prova di fedeltà della maggioranza: via libera al rendiconto bocciato dai revisori

di **Paolo Cuzzo**

NAPOLI Dieci mesi per pagare i fornitori. Almeno dieci mesi, riportati formalmente alla voce «tempestività pagamenti e comunicazione ritardi» contenuta nelle 68 pagine della relazione dei revisori dei conti che — imponendo all'amministrazione cittadina ben undici, tra prescrizioni e rilievi — non hanno dato parere favorevole al documento che chiude e definisce i conti del **Comune di Napoli** dell'anno scorso.

Sembrava essere una storia del passato la lentezza dei pagamenti della Pubblica amministrazione, che grazie al vecchio «Sblocca pagamenti» del governo Monti, riuscì ad azzerare i circa quattro anni del cronologico dei pagamenti verso i creditori del **Comune di Napoli**.

Evidentemente, il buon andamento è durato poco: i revisori dei conti, infatti, hanno fotografato una situazione nel rendiconto di bilancio, approvato in Consiglio comunale per il voto, hanno certificato che nel 2017 «l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, rappresentato dalla media dei giorni commerciali

intercorrenti tra la data di scadenza e delle fatture emesse a titolo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori» con una «media totale» che il collegio sindacale sancisce che «per il 2017 è pari a 310,45 giorni». Cosa che, inevitabilmente, comporta la formazione di interessi passivi.

Con questo trend, e quindi con le difficoltà evidenziate quando è stato approvato il bilancio di previsione del 2018, anno in cui si è fatta sentire la scure della Corte dei conti sulla gestione, il rischio concreto è che i tempi si dilatino ancora; così come potrebbero ancora dilatarsi nel 2019, quando il **Comune di Napoli**, salvo interventi legislativi, sconterà la multa da 85,6 milioni sotto forma di minori trasferimenti statali, sempre stabilita dalla Corte dei conti.

Questioni che non hanno però scoraggiato la maggioranza che sostiene **de Magistris** che, con 22 voti favorevoli, seppur con molti mal di pancia, ha votato il rendiconto 2017 così com'è. Prendendo

atto — come riportato dal *Corriere del Mezzogiorno* —

che lo scorso anno il Comune ha incassato appena il 18,85 per cento delle multe elevate e 4,2 milioni su circa 176 previsti per le dismissioni. Il documento è però sostenuto da una mozione di accompagnamento, sottoscritta dalla maggioranza, nella quale vengono individuati, almeno su carta, soluzioni e risposte ai rilievi del collegio sindacale.

Ovviamente soddisfatto del voto **Luigi de Magistris**: «È stato superato un altro ostacolo. A questo rendiconto ho votato convintamente sì politicamente e giuridicamente e

senza un anelito di paura. La nostra posizione è giuridicamente correttissima».



Peso: 1-4%, 5-56%

Per il sindaco si tratta di «un giro di boa importante ed è un'assunzione di responsabilità collettiva dal punto di vista tecnico, amministrativo e politico».

Quanto al parere espresso dal collegio dei revisori, **de Magistris** ha affermato che «l'espressione di un parere è un atto giuridicamente non conforme al Tuel». **De Magistris** ha aggiunto che «la nostra esperienza è costellata di atti coraggiosi e la nostra forza è data dalla credibilità di saper resistere alle onde d'urto».

Per l'assessore al Bilancio, Enrico Panini, «il rendiconto 2017 ribadisce le previsioni assunte alla base del nuovo piano di riequilibrio e della programmazione 2018/2020,

confermando ancora una volta l'azione trasparente e responsabile messa in campo dall'amministrazione in un'ottica di reale e concreto governo dell'ente».

Il responsabile delle Finanze di palazzo san Giacomo ha detto che «per apprezzare ancor di più è necessario considerare i fattori indipendenti dalla nostra volontà» quali le minori entrate dai trasferimenti erariali per un valore complessivo negli ultimi sette anni pari a un miliardo e 200 milioni e il peso dei debiti ereditati dalle precedenti gestioni e dai commissariamenti che «da un primo calcolo ammontano a oltre 200 milioni».

«Siamo seriamente preoccupati per le sorti della città.

Non c'è liquidità e i revisori affermano che si usano i soldi del fondo di riserva per le spese correnti, che le entrate non corrispondono alle aspettative, che le misure correttive indicate più volte non hanno avuto compimento», hanno dichiarato prima delle votazioni i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Matteo Brambilla e Francesca Menna. Lapidaria anche la posizione di Valeria Valente, consigliere pd e vicepresidente dei senatori dem. «La sensazione — ha detto — è che la situazione ormai insostenibile dei conti comunali abbia fatto perdere il lume della ragione anche a un politico esperto come l'attuale assessore al bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Criticità
Il bilancio comunale è passato tra molti dissensi

● Il Consiglio comunale di Napoli ha approvato a maggioranza il bilancio dopo una lunga e tesa seduta di consiglio durante la quale le opposizioni a un certo punto hanno lasciato l'aula «A questo rendiconto voto si convintamente politicamente e giuridicamente e senza un anelito di paura. La nostra posizione è giuridicamente correttissima». Così il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, poco prima del voto dell'aula al rendiconto 2017. «Oggi - ha aggiunto - è un giro di boa importante ed è una assunzione di responsabilità collettiva»



Peso:1-4%,5-56%